

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i partecipanti all'iniziativa

Giovanni Paolo II «Costruire la cultura della vita»



ALBERTO SANTINI

CITTA DEL VATICANO «Con il vostro entusiasmo operoso costruite un argine contro la cultura della morte e fate avanzare in ogni parte del mondo la cultura della vita»

Consapevole delle tante critiche accanto a consensi che sono state rivolte alla sua recente enciclica Evangelium vitae Giovanni Paolo II ha voluto affidare ieri simbolica mente il suo documento tanto di scusso ai giovani che erano convenuti da vari Paesi in piazza S. Pietro al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e in particolare ai giovani in occasione della domenica delle Palme

È come se volesse colloquiare con i giovani. Papa Wojtyła ha reso noto che la sua enciclica con tiene «dei no fermi quanto doverosi che trascendono per il nostro tempo il comandamento divino di non uccidere» un principio che non è facile attuare nella vita quotidiana ma proprio per questo ha precisato che «i no sono in funzione di un grande sì un sì alla vita» Questa la consegna affidata ai giovani ai quali ha sottolineato «spetta un compito difficile ma esaltante che consiste nel trasformare i meccanismi fondamentali che nei rapporti tra singoli e nazioni favoriscono l'esigismo e la sopraffazione per far nascere strutture nuove ispirate alla solidarietà e alla verità»

È significativo che Giovanni Paolo II dopo la presentazione dell'enciclica Evangelium vitae avvenuta il 30 marzo scorso abbia avviato una sua personale azione culturale con il chiaro proposito di rispondere alle numerose obiezioni e critiche che il documento ha sollevato. Infatti ai suoi collaboratori che nei giorni scorsi gli avevano portato una ponderosa rassegna stampa di tutto il mondo da cui emergevano più critiche che consensi Papa Wojtyła ha detto di «non spaventarsi facendo presente che è compito della Chiesa levare la voce contro tutto ciò che minaccia la vita anche a costo di essere l'unico a farlo» Ecco per lo scorso che in quello di ieri Papa Wojtyła ha detto ai suoi collaboratori che «non basta scriverla» ma bisogna «costruire per mettere al riparo il mondo da guerre vicine e lontane e da morte» E su questa linea si è voluto sia ai giovani in particolare «Voi sentite parlare forte e prepotente in tutto il vostro essere la vita ma non basta scriverla» Ha aggiunto che questo ineliminabile bene va compreso sempre più profondamente nella sua piena verità perché lo si possa apprezzare gustare e amare. È questo il compito che la Chiesa è chiamata a svolgere e per la quale ha voluto offrire al Vaticano con l'enciclica Evangelium vitae



Il presidente Scalfaro saluta i partecipanti alla «Marcia delle Palme»

«No alla pena di morte» Scalfaro con la «Marcia delle palme»

«Sono con voi. Sono sempre stato contrario alla pena di morte». Accogliendo i partecipanti alla Marcia delle palme contro la pena capitale e per l'istituzione di un tribunale internazionale permanente sui crimini contro l'umanità, il presidente della Repubblica Scalfaro ha preso una posizione che non consente equivoci. «Schierarsi per l'uomo - sottolinea - significa schierarsi per i diritti fondamentali che non si modificheranno mai»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Sono con voi. Sono sempre stato contrario alla pena di morte». Così il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro si è rivolto ieri mattina nel cortile d'onore del Quirinale ai partecipanti alla «Marcia delle Palme» che ha attraversato Roma per dire «no» alla pena di morte e per ribadire la richiesta dell'istituzione di un tribunale internazionale permanente sui crimini contro l'umanità. Partita dal Campidoglio la marcia si è snodata per il centro storico di Roma per poi concludersi in piazza San Pietro per l'Angelus del Papa. Già lo scorso anno la marcia aveva fatto una tappa sul colle del Quirinale

«Schierarsi per l'uomo» Il capo dello Stato ha ricordato

che «schierarsi per l'uomo significa schierarsi per i diritti fondamentali che non si modificheranno mai» e che alla fine vincono sempre «sulla dittatura la violenza la prepotenza e le condanne a morte». Scalfaro ha ricordato che la giustizia «parte dalla verità» e che a volte «vi è una violenza fisica anche nelle parole nella dialettica a volte negli atti dell'ufficio quando non sono giusti». La marcia è stata organizzata dal Partito radicale dall'associazione «Nessuno tocca Caino» e dal comitato «Non c'è pace senza giustizia». Vi hanno partecipato rappresentanti di numerose città italiane e parlamentari di diversi partiti tutti uniti insieme a tante persone comuni in una marcia vivace che ha attraversato Roma in una splendida giornata di sole

«Giustizia non vendetta»

Dopo aver incontrato il sindaco della capitale Francesco Rutelli al Campidoglio i partecipanti alle manifestazioni hanno fatto tappa al Quirinale dove una delegazione di cui facevano parte tra gli altri Emma Bonino e Marco Pannella è stata accolta da Scalfaro. Successivamente il capo dello Stato è sceso nel cortile d'onore dove Emma Bonino in un breve discorso lo ha ringraziato e ha ricordato che «la giustizia non è vendetta» e che soltanto attraverso la tolleranza e il rispetto del diritto si può arrivare a costruire un mondo capace di prevenire la barbarie e la violenza. Quindi il presidente della Repubblica ha sottolineato come questa tappa al Quirinale «è un atto di continuità» e ha augurato ai partecipanti «che la giustizia sia sempre viva perché è un atto alla vita un no alla morte definita dall'uomo un no alla violenza»

«I valori umani»

Il presidente ha ricordato un episodio già noto della sua giovinezza quando all'età di 27 anni e magistrato da re fu «comandato» per i processi che seguirono il periodo della guerra e della Resistenza. «Non era il mio settore» ma dovette ubbidire» ha ricordato Scalfaro ag

giungendo «Mi capitò di dover chiedere una pena di morte per chi si trattava di applicare il codice penale militare di guerra. Scalfaro ha spiegato di aver studiato per quindici giorni e quindici notti quel processo perché è stato sempre contrario fin da studente alla pena di morte. Ma il presidente non trovò altra strada che «ubbidire alla legge. Chiedendo la condanna alla Corte d'assise però chiese anche la parola per ribadire la sua posizione e tenne un discorso di aver detto: «Non ho trovato la strada per non chiedere la pena di morte ma se voi della corte trovate la strada per non applicarla avete il grazie del pubblico ministero». Per questo motivo quando due anni fa l'Assemblea costituente questo tipo di condanna «adde per sempre» Scalfaro sentì un trionfo di giustizia e dei valori umani. «Per questo sono con voi» ha detto tenendo un partecipando alla manifestazione condannando ancora il «giusto di ghigliottina» e ringraziando Emma Bonino che sta lottando sul piano europeo per i diritti civili. Tra i palloncini multicolori che riempivano il cortile d'onore del Quirinale si spiccavano stamati molti cartelli e manifesti per ricordare le zone del mondo dove ancora c'è la guerra e si muore dal Ruanda alla Cecenia dal Burundi alla Bosnia

DALLA PRIMA PAGINA Pena di morte. Gridiamo basta...

testimoniando per l'ennesima volta che lo schizofrenico megalomane giudiziario americano è arrivato al capolinea della difesa che in nessun altro paese del mondo sono ricomparse accampabili e dall'altra si mantengono il traguardo finale più barbaro e bieco come solo i governi più arretrati e sanguinosi della terra si ostinano a fare. Il risultato è una nevrosi a parità di fapper col condanna to nel ruolo della palina che sopporta anni e anni di detenzione nel braccio della morte dalle lissate per l'esecuzione senza nuovi appelli nuove sentenze nuove date per l'esecuzione per porvi fine ormai è sempre necessaria sempre un'improvvisa sospensione delle regole del gioco un buco nero si è aperto nello spirito stesso del diritto sotto gli occhi del mondo e una prova di forza che la regolarmente andare in bilico macchina fatta orgogliosamente funzionare per anni e anni. Il risultato è catastrofico per tutti i modi indipendentemente dalle perentorie di cittadini che a questa e a strofe si che hanno lav i revoli e di giunta l'ora di chiedere nella maniera più ferma al governo americano

esecuzione sospensioni e annullamenti delle sospensioni succeduti a ritmo frenetico nel giro di poche ore con doppia venemina finale davanti a 49 spettatori la prima sospesa all'ultimo istante (ma anche la senza avvertire tempestivamente il condannato) e la seconda portata a compimento solo il minuzioso minuti dopo col sistema più barbaro di tutti quella camera a gas che richiama in modo così evidente gli orrori nazisti. All'epoca oltre che di questo orrore lui testimonia anche di un coro di non succedeva più» pronunciato perfino dai forzisti più incalliti nell'intendimento di nablire agli occhi del mondo la loro sdegnata legge del taglione. Robert Harris si chiama il film che ha fatto di una serie impressionante che va facendosi sempre più fitta e sconvolgente via via che maturano i tempi tecnici per l'esecuzione delle oltre tremila sentenze capitali emesse a partire dal 1977 data della reintroduzione della pena di morte nell'ordinamento giudiziario dopo un'abolizione durata appena quattro anni. Lo sono stato testimone di quella di Ingram proprio nei giorni di Pasqua di tre anni fa nei bei giardini della California delle strade elettroniche un altro condannato tenuto a rimbambire per oltre tredici anni tra speranze e smarrizioni nel braccio della morte e infine torturato di ordine di

Table with names and dates: GIOVANNI ANGIOLINI, GIOVANNI BOCCADELLI, ATTILIO IOZZELLI

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di CUBBI

Abbonatevi a l'Unità L'incontro-dibattito IL POTERE DI GENERARE. IL LIMITE DELLA LEGGE

CITTÀ DI RIVOLI (Provincia di Torino) È indetta una gara con il sistema dell'APPALTO-CONCORSO per l'affidamento del servizio di ESTATE RAGAZZI 1995

PROVINCIA DI SONDRIO Avviso di licitazione privata Si comunica che verrà indetta una licitazione privata ai sensi dell'articolo 1 lettera e) della legge 2 febbraio 1973 n. 14

La Comunicazione e le organizzazioni Seminario dell'CGIL L'Inghilterra Giovedì 13 aprile 1995 ore 9,30/18,00 Sala Buzzi - Centro del Lavoro - Metropolitan - Corso di Roma 111 - 4 Milano

PREMIO GANDOVERE BERLUCCHI Presentata il 3 aprile, con conferenza stampa al Palazzo delle Stelline di Milano la quattordicesima edizione del premio letterario Gandovere Berlucci, all'insegna di una neonata collaborazione fra la Fondazione Gandovere e la nota azienda spumantistica di Borgonovo.